

## **COMUNE DI MELENDUGNO**

### **CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 SETTEMBRE 2008**

Il Segretario procede all'appello.

SINDACO – Il consigliere Candido e il consigliere Mele sono impegnati a scuola per un corso sulla sicurezza.

PUNTO 1 O.D.G.

Approvazione verbali seduta precedente del 3 settembre 2008.

SINDACO – Ci sono osservazioni? Chi è favorevole?

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 SETTEMBRE 2008

#### PUNTO 2 O.D.G.

Bilancio di previsione esercizio 2008. Verifica dello stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri di bilancio (Art. 193, D. Lgs. N. 267/2000).

SINDACO – Passo la parola al Vice Sindaco.

VICE SINDACO – Grazie Sindaco. La verifica degli equilibri di bilancio finanziari e la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi è prevista dall'Art. 193 del Testo Unico sugli Enti Locali. Come detto nelle precedenti relazioni sull'argomento in discussione, il Consiglio comunale, venendo meno i controlli esterni, è l'organo a cui il legislatore ha voluto ampliare i poteri di controllo.

Il flusso di informazioni è stato fornito in passato al Consiglio attraverso il sottoscritto e da parte dei vari assessorati per confrontare lo stato di attuazione dei programmi approvato in sede di bilancio di previsione.

In questa occasione, nel relazionare in merito al punto all'ordine del giorno, considerando le precedenti esperienze, nelle quali quasi tutti i consiglieri di minoranza hanno dimostrato di non apprezzare l'eccessiva lungaggine della relazione in quanto ritenevano che sufficiente fosse l'esame delle due sedute annuali del bilancio di previsione e di rendicontazione, eviteremo di entrare nel dettaglio dei vari servizi e ci soffermeremo a considerazioni di carattere generale con qualche distinguo sui lavori pubblici e sulle azioni intraprese per rientrare dallo sfioramento del patto di stabilità. Come sempre, ma non sempre, l'efficienza, l'efficacia e la bravura di un'amministrazione, nella percezione comune, viene misurata in base al numero di opere pubbliche che riesce a mettere in campo. Se fosse per questo parametro credo, anzi, sono certo, in quanto facilmente dimostrabile con dati di fatto, che la nostra amministrazione sia stata la più brava. Però il giudizio sull'operato di qualcuno prescinde dai dati oggettivi e si forma soprattutto su sensazioni di natura soggettiva.

Passando alla disamina di qualche lavoro pubblico, ne abbiamo 22 in corso, registriamo che finalmente sono stati consegnati i lavori che l'intera comunità aspettava, del rifacimento dell'asfalto delle strade interne di Borgagne e Melendugno per euro 400.000. La ditta aggiudicataria è la ditta Rausa. Sono iniziati i lavori di restauro della torre a Roca Vecchia che si completeranno, Università di Lecce permettendo, pena la perdita del finanziamento, con la messa in sicurezza e fruizione dell'intera area archeologica di Roca per una spesa totale di euro 700.000.

Inizieranno a giorni a Borgagne i lavori della fogna bianca per 884.000 euro e lavori sulla zona industriale per 540.000; mentre si è sempre in attesa che l'ufficio chiuda i lavori del frantoio ipogeo, mandi in appalto l'apertura di nuove strade per euro 100.000, il cui progetto esecutivo è pronto da mesi e nel contempo, considerato che finalmente sono stati versati in questi giorni i 25.000 euro dovuti per l'avvio di un accordo di programma, dia il via al progetto di sistemazione di alcuni marciapiedi e valuti il progetto di 100.000 euro di risorse provenienti da altro accordo di programma.

Per Torre Saracena c'è un progetto pronto per l'asfalto delle strade per 103.000 e si sono conclusi i lavori di collegamento di euro 960.000 del depuratore al depuratore di Torre dell'Orso.

Passata l'estate, siamo sicuri che l'ufficio procederà, questa volta sicuramente senza indugio, all'avvio dei lavori di completamento del collegamento della rete fognaria di Torre dell'Orso al depuratore di San Foca che pur questo lavoro dissequestrato nel novembre dell'anno passato non è ancora ripartito. Non possiamo rischiare di affrontare un'altra stagione estiva senza aver completato quei lavori.

Proseguono a Melendugno i lavori sul cinema Jolly e quelli che riprenderanno a giorni sulla piscina comunale che si spera possano concludersi definitivamente prima della prossima primavera. Anche a Melendugno si avvieranno a breve i lavori sulla zona industriale e abbiamo avviato all'attività il museo.

Sono iniziati anche quelli dell'illuminazione delle circonvallazioni di competenza dell'Unione dei Comuni.

A San Foca si sono conclusi i lavori di lungomare bis e sono stati consegnati in questi giorni quelli del lungomare ter; continuano i lavori a cura dell'acquedotto di allargamento dell'area interessata dal depuratore per l'importo di 2.200.000 euro.

A Torre dell'Orso, oltre ai lavori di protezione della pineta e delle dune, si attendono i lavori di sistemazione della piazza centrale con le risorse provenienti da un accordo di programma concluso nei mesi scorsi e l'avvio dei lavori di lungomare a partire dalla torre; non dimenticando, e questo vale per tutti i fondi provenienti dai Por, che i 516.000 euro di lavori previsti dal progetto, devono essere rendicontati prima della fine dell'anno, pena la restituzione degli stessi alla Regione che dovrà concludere il programma dei finanziamenti strutturali previsti nel periodo 2000/2006.

Per Torre Specchia, oltre ai lavori di asfalto di alcune strade previsti da un progetto di competenza dell'Unione dei Comuni delle Terre di Acaya e di Roca, si sono chiesti dei preventivi all'Enel Sole, proprietaria insieme a Enel Distribuzione dei pali su cui viaggiano i cavi delle reti di distribuzione dell'energia elettrica, per sfruttare gli stessi pali nel montare le armature della illuminazione pubblica e quindi servire il massimo delle abitazioni possibili lì insistenti. Ricordo che i proprietari delle case di quella marina, da diverso tempo attendono qualche lavoro di urbanizzazione dopo aver regolarizzato in sanatoria le loro incombenze.

Per Sant'Andrea, con la recente approvazione di un progetto esecutivo di euro 750.000 finanziato con fondi provenienti dal PAI, si è previsto di collegare con una pista pedociclabile *lu pepe allu mataricu*. Riteniamo che a brevissimo sia opportuno che questo Consiglio si pronunci sulla strada regionale 8, il cui progetto sino alla rotatoria 9 è stato approvato dalla Giunta Regionale nei giorni scorsi.

Come risaputo, questa amministrazione si avvia al termine del proprio mandato. E continuando nella responsabilità che l'ha contraddistinta in questi anni ai fini della gestione del bilancio, vorrà concludere con la propria opera in modo esemplare lasciando i conti a posto a coloro che subentreranno alla guida dell'ente.

Il cappio dei vincoli del patto di stabilità che negli ultimi anni si è stretto intorno al collo del nostro Comune è stato grosso, ma grazie all'insistenza di qualcuno e alla serietà che ha pervaso tutti, senza aumentare le tasse, siamo riusciti a garantire opere e servizi ai nostri concittadini in maniera più che dignitosa. Ora ci stiamo attrezzando per compiere un ultimo sforzo nel rientrare dal mancato rispetto del vincolo di stabilità ai soli fini di cassa dell'anno passato. Con delibera di Giunta adottata nel mese di giugno, abbiamo deciso di rallentare alcuni lavori pubblici cercando di far coincidere i pagamenti degli stessi con il nuovo anno finanziario in quanto dobbiamo recuperare una somma di circa 1.100.000 euro per rispettare il patto. Per il raggiungimento del risultato ci soccorre una legge regionale che considera incassati tutti i fondi provenienti dai finanziamenti POR. Se non dovessimo farcela, le sanzioni previste sarebbero pesantissime. Oltre al taglio del 30% alle indennità degli amministratori, che è la più digeribile, per il futuro non potremmo contrarre mutui; non potremmo assumere nuovo personale nonostante la carenza ormai divenuta strutturale; non potremmo addirittura rinnovare le convenzioni in atto e assumere i vigili stagionali.

Passando ai numeri, come dalle allegare relazioni del ragioniere Nahi e dei Revisori dei Conti, che vi sono state messe a disposizione in tempo utile, dal punto di vista finanziario, gli equilibri di bilancio sono rispettati e garantiti. Tanto è che alla data del 24 ultimo scorso si riscontra nei primi tre titoli dell'entrata la somma di euro 3.044.137,24, mentre nel primo della spesa più quota capitale per rimborso mutui euro 3.028.722,30 per un avanzo di gestione di euro 15.415,00. Abbiamo, invece, un avanzo di amministrazione di 181.517 per la differenza tra entrate e spese comprensive dei residui.

SINDACO – Prego consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO – Io stavo rileggendo la relazione del vice Sindaco che ha fatto polemica sul fatto che i consiglieri di minoranza hanno dimostrato di non apprezzare una eccessiva lungaggine della relazione in quanto ritenevano che fosse sufficiente l'esame delle due sedute annuali del bilancio di previsione e di rendicontazione. Eviteremo di entrare nel dettaglio dei vari servizi.

Fa un'affermazione poi subito smentita perché ha toccato vari argomenti.

Noi continuiamo a sostenere, caro Vice Sindaco, che questo è un adempimento tecnico in cui gli organi addetti al controllo finanziario dell'ente dicono che in relazione a quanto si era previsto di incassi e di spese nel bilancio di previsione non c'è nulla che faccia prevedere o c'è qualcosa che faccia prevedere un disequilibrio di bilancio. Solo nel momento in cui il ragioniere prevede un disequilibrio di bilancio il Consiglio è tenuto a intervenire per come correggere il disequilibrio. Nel momento in cui la parte tecnica attesta che rispetto allo stato di attuazione dei programmi gli incassi si sono verificati e le spese sono state fatte conformemente a quello che si è incassato, a quel punto si deve limitare a prendere atto di questa affermazione. Questa è la delibera tanto è vero che avevamo deciso di astenerci. Visto tutto lo sproloquio su quanto siamo belli, su quanto siamo bravi, su cui abbiamo avuta ampia occasione di dibattere dal non aumentare le tasse alle politiche fiscali o al fatto di chi sia la responsabilità che ancora oggi la fogna a Roca non è completata ed è palese che è una responsabilità che ricade interamente in capo alla maggioranza o che ancora non sia stata presa una decisione sulla regionale n. 8, a quel punto il nostro voto che, senza entrare nel dettaglio di tutto quello che ha detto il vice Sindaco, era previsto di astensione diventa contrario in automatico. E evito di entrare nel dettaglio perché non voglio uscire fuori tema.

SINDACO – Prego consigliere Potì.

CONSIGLIERE POTÌ – Al di là delle valutazioni, se la relazione è breve o corta, i dati di fatto sono incontrovertibili. Abbiamo avuto un periodo favorevole anche grazie a un collegamento istituzionale con la Provincia, abbiamo avuto tanti finanziamenti. Probabilmente ci troviamo nella fase finale del nostro mandato a un affollamento di urgenti interventi tecnici per dare corso a tanti progetti che avevamo programmato in questi quattro anni e mezzo. Un elenco abbastanza sostanzioso di opere pubbliche, di interventi. Avremo forse potuto organizzarli un po' prima se avessimo potenziato l'ufficio tecnico, ma tanto è che cerchiamo di fare rapidamente le cose in questi 6 mesi cercando di presentare all'opinione pubblica il nostro operato. Per quanto riguarda il nostro gruppo politico, noi fino all'ultimo giorno rimarremo efficienti, al di là di quelli che potranno essere i futuri equilibri.

Devo sottolineare alcune cose. Ci sono state cose che sono state realizzate rapidamente. All'inizio ci siamo anche affidati alle nostre capacità espositive contraendo mutui a totale carico dell'amministrazione comunale e facendo delle opere interessanti come il lungomare di San Foca. Poi il patto di stabilità e tutte le restrizioni venute dal Governo centrale ci hanno costretti a concentrarci principalmente sulle opere pubbliche finanziate attraverso i Por o altre forme.

È prudente fare in modo che le cose che andremo a programmare, perché in questi tre o quattro mesi si sommeranno le esigenze di realizzare le opere in corso e anche quelle di programmare le future. Tutte le volte che la Regione Puglia fa un bando mette dei termini che devono essere rispettati.

C'è questo problema del disavanzo di cassa che ci lascia un po' perplessi. Di fronte a un bilancio di competenze che è in ordine ci fa riflettere su questi ritardi negli incassi delle opere di urbanizzazione negli oneri di costruzione e di quant'altro che ci avrebbe consentito di essere più tranquilli per quanto riguarda il patto di stabilità. In qualche maniera forse stasera faremo fronte a questo disavanzo con la vendita dei nostri beni che si aggireranno intorno ai 600.000 euro. 1.100.000 meno 600.000 e si riduce questa diversità.

L'avanzo di amministrazione chiedo se in qualche maniera può attutire il bilancio. Poi vorrei sapere, giacché questi numeri sono riferiti all'inizio dell'anno, allo stato attuale se questa cifra è stata ridotta; anche perché se così è quella delibera può essere rivista nel momento in cui questo disavanzo è diminuito o non c'è, quindi ritardare o accelerare le opere in corso. Ci sono tante opere che attendono di essere... alcune temo che possano anche sottacere alla spada di Damocle dell'attivazione dei lavori pena la perdita del finanziamento. C'è un piccolo progetto per la ristrutturazione dell'asilo nido, 50.000 euro di cui 27.000 a carico del Comune; ma se ci sono scadenze diamoci da fare.

Bisogna stare attentissimi a tante iniziative che bisogna prendere sul piano programmatico. Vedo le opere alla pineta di Torre dell'Orso. Sono state fatte opere utilissime per la difesa delle dune, della

pineta. Ahimè, la recinzione non sempre è stata rispettata. Un operaio l'altro giorno mi diceva che era stata progettata per i cittadini, non per i vandali.

C'è anche qualcosa da completare, perché la recinzione, le dune, la piantumazione di numerosi alberi ci darà la possibilità di riprendere la pineta di Torre dell'Orso che era in situazioni di grave disagio. Però se riuscissimo a ottenere qualche altro finanziamento per la ricostruzione di quel muretto molto danneggiato e che può essere addirittura distrutto, la strada alle spalle della pineta continuare attraverso una pavimentazione che sia idonea anche all'ambiente. Ecco, queste sono priorità per Torre dell'Orso che forse in questo senso è stata un po' trascurata.

Il parcheggio. Abbiamo tentato di fare con la regionale n. 8 il bilanciamento per le opere compensative, ma la regionale sta ritardando, dobbiamo prendere atto di quello che ha approvato la Regione e sperare che inizino quanto prima i lavori. In attesa che le opere compensative della regionale avvengano dobbiamo sin da ora programmare alcuni interventi. Alcuni progetti già ci sono e dobbiamo trovare la copertura. Altra cosa essenziale per le marine e in particolare per San Foca.

Per quanto riguarda le coste ci sono dei progetti che tardano, che si stanno attuando. Già da ora per la prossima estate mettiamo in essere tutti gli accorgimenti per la protezione delle coste attraverso i dissuasori che sono indispensabili. Quest'anno è stata fatta un'azione di contrasto meritoria. Se ci attrezziamo da subito, per l'anno venturo possiamo veramente salvaguardare le coste dall'assalto di camper, roulotte, macchine, che deteriorano sia dal punto di vista del paesaggio, sia dal punto di vista pratico della resistenza delle nostre rocce.

Siamo in ritardo per quanto riguarda l'energia rinnovabile. L'altro giorno siamo stati a Bari con il vice Sindaco a un interessantissimo convegno sulle energie rinnovabili. Bisogna che tutte le amministrazioni si diano da fare. Per quanto mi riguarda cercherò come commissione di esaminare al più presto questa bozza di bando che dovremo fare per vedere le aziende che vogliono partecipare a un bando di evidenza pubblica, che è la forma più trasparente per mettere il fotovoltaico su tutte le nostre superfici utili che ci consente di risparmiare e incassare dei soldi. Fino a questo momento ci siamo forse cullati sulla disponibilità del Comune di Vernole di farlo insieme, però forse non siamo maturi come Unione per fare un progetto di grande impegno insieme. Quanto meno, partendo prima da soli, potremmo tentare di fare un coordinamento, una forma di consulenza dell'Unione dei Comuni per i singoli Comuni, perché sono materie nuove, molto difficili e c'è bisogno di persone specializzate per dare seguito a questi programmi.

Per quanto riguarda l'eolico probabilmente noi ci siamo fermati sul mini eolico, che però non è che può dare molte... Qualche riflessione la dobbiamo fare perché ai nostri confini con Carpignano ci sono delle torri che hanno compromesso quel paesaggio. Se è necessario che ci sia anche una presenza del Comune di Melendugno, giacché c'è Carpignano e Calimera che stanno prendendo accordi, dobbiamo subire soltanto il danno della presenza? Tre o quattro torri pure nel nostro Comune potrebbero essere utili per dare un contributo notevole di introiti al bilancio comunale. Le energie rinnovabili sono preziose sia per quanto riguarda il contributo che si ha a livello generale senza risparmio energetico, sulle fonti alternative e tutte le cose che noi conosciamo, ma anche sul piano pratico, di soldi che entrano al Comune in un momento di grave difficoltà.

Non so se ho dimenticato qualcosa, ma sulle questioni dei tempi io vorrei che si approfondisse con l'aggiornamento del disavanzo a oggi. Con i soldi che incasseremo con la vendita dei beni, se c'è possibilità di avere tranquillità, sia pure con un atteggiamento di prudenza, quella delibera di rinvio all'anno venturo cercando di rivederla in maniera che almeno per alcune opere importanti ci fosse un'accelerazione anziché un rinvio.

Io ho terminato. Al di là del giudizio politico, almeno su questo aspetto specifico dei lavori pubblici, dell'impegno dell'amministrazione, mi pare che la maggioranza possa essere soddisfatta del lavoro svolto e di quello che riusciremo a programmare in questi altri sei, sette mesi.

SINDACO – Prego consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO – Francamente non mi aspettavo di dover intervenire, perché come ha detto Niceta avevamo tutt'altro intendimento rispetto a questo argomento all'ordine del giorno. Ma per

come è stato impostato e per come si è sviluppato siamo usciti fuori dall'atto tecnico nel quale l'ufficio certifica una certa situazione della quale il Consiglio comunale deve prendere atto ove non vi siano problemi, oppure approntare i necessari correttivi ove questi problemi emergono. Siamo usciti fuori da questo. Siamo entrati in una serie di considerazioni che hanno carattere esclusivamente politico e sulle quali non possiamo glissare e lasciar passare affermazioni che avendo valenza politica meritano approfondimento.

Cominciamo da una considerazione. Se fosse vero, vice Sindaco, quella esposizione che hai fatto, il Sindaco e questa maggioranza dovrebbero deplano ripresentarsi così come sono alle prossime elezioni confidando su un altissimo consenso. Siccome Radio Fante mi dice che non è così ciò che va maturando, allora vedete un po' di conciliarvi, perché tutto questo entusiasmo che tu hai mostrato si scontra con un'affermazione l'ultima dell'onorevole che dice: la maggioranza almeno su questo punto è coesa. Da che io deduco che sugli altri qualche problemino ci sarà pure. E guardate che c'è proprio nelle rispettive esposizioni. Emerge tutta questa contraddizione, perché quando mi tiri fuori il problema della fogna di Roca, caro Vice Sindaco, inserendola in un contesto in cui bacchetti l'opposizione su questo argomento, quasi che fossimo noi corresponsabili.

Se per la fogna di Roca non sono stati riattivati i lavori è tutto un problema interno alla maggioranza, dove ci sono grossi problemi di intendersi su come affrontare questo argomento. Noi abbiamo fatto una riunione, ci sono stati gli Avvocati del Comune, hanno detto certe cose. Da quella riunione è emerso un dato, sul quale l'opposizione ha detto con chiarezza di condividere. L'Avvocato del Comune ha detto: non solo possiamo, ma dobbiamo riprendere i lavori, perché se non lo facessimo indeboliremmo la posizione giudiziaria degli imputati e del Comune. Peggio ancora se passasse la linea che c'è all'interno della maggioranza di modificare il tracciato, peggio ancora. Significherebbe in qualche modo riconoscere che quel tracciato non era idoneo.

Questi sono problemi che voi avete al vostro interno e che voi dovete risolvere. Noi non possiamo che dirvi: sbrigatevi. Ma non lo puoi dire tu, vice Sindaco, sei tu che sei inadempiente. Noi siamo consiglieri di opposizione. Il Vice Sindaco sei tu. Se la fogna nera non è partita è responsabilità tua.

Piscina. Qualcuno dovrà spiegare all'opinione pubblica che alla fine, sia pure con una operazione di mascheramento molto abile, questo giochetto ci sta costando 400.000 euro in più. Ci stiamo buttando quattrini, tempo, per fare un'opera che continuo a ritenere totalmente inutile per il nostro territorio, se non dannosa. Spiegherete poi perché alla fine di tutta questa operazione stiamo spendendo qualcosa come 400.000 euro in più.

Regionale n. 8. Sono tutti problemi interni alla maggioranza. Onorevole, è una porcheria, una grande porcheria, che denota una scarsissima attenzione da parte di questa maggioranza nel seguire con attenzione l'iter negli uffici regionali. Voi sapete che cosa è successo. L'unico tratto che interessa Melendugno, cioè quello che corre parallelamente alla litoranea da San Foca fino a Torre Sant'Andrea ci è stato scippato. Noi non siamo facendo più una strada che serve Melendugno, ma tutt'al più serve Vernole. Questa è la verità. La dovete dire. A parte che il Comune di Lizzanello, non so se ufficialmente, già si è espresso con chiarezza. Le vicende ultime non so che esito avranno, non le conosco. Si è dimesso il Sindaco. Comunque il Comune ha alzato un muro enorme e ha detto: non se ne parla proprio. Noi siamo consapevoli che se manca il tratto iniziale l'opera non può partire. La verità quale è? Che la regionale n. 8 stava bene dove stava. Spostarla sulla provinciale è un'operazione che non può andare in porto. Queste sono questioni politiche delle quali questa maggioranza, e anche quella della Provincia e della Regione, dovrà dare conto ai cittadini.

Sento anche che l'onorevole comincia a avere dubbi sulla coesione tra Melendugno e Vernole all'interno dell'Unione. È ovvio. Quando si fanno le cose forzate, fidandosi del fatto che in quel momento ci sono due amministrazioni amiche, dimenticando che poi le cose cambiano, è chiaro che il processo tende a deteriorarsi. Quando sono solo due Comuni che fanno un'Unione, finché c'è piena coincidenza le cose vanno in un certo modo, quando questa coincidenza non c'è cominciano le frizioni. Chiaramente in una platea molto più ampia si assorbirebbero con i vari avvicendamenti. Era ovvio che si arrivasse a questo punto.

Questi sono i discorsi politici sui quali avete fatto scivolare un dibattito che per quanto riguarda noi doveva essere puramente tecnico. Visto che stiamo parlando di politica e di opere fatte cominciamo a chiedere chiarimenti.

Avvio del museo. L'abbiamo avviato, abbiamo stipulato una convenzione con una società che lo gestisce? Fateci capire, perché per quanto ne sappiamo noi esiste una delibera che più o meno dice: appoggiatevi. Molto vaga, ma certamente non segna l'avvio del museo. Poi ci risulta che ci sia stata una serie di passaggi forzati, rispetto ai quali ci risulta che ci siano state forti prese di posizione del Sindaco. Ufficiali, lettere. Cominciamo a chiarire, l'abbiamo avviato, l'abbiamo dato in gestione a una società, con quale atto, quali compiti, con quali limiti, con quali impegni di carattere economico. Vice Sindaco, mettere su un argomento del genere due righe a matita su questa relazione significa sfottere non noi, voi, perché anche su questo il problema è tutto vostro.

VICE SINDACO – Piaccia o non piaccia è un fatto pure quello.

CONSIGLIERE SANTORO – Piaccia o non piaccia lo deve dire al Sindaco, all'assessore Santo, non a noi che sull'argomento al momento non abbiamo ancora speso una parola. Le uniche voci dissenzienti per quanto ne sappiamo sono quelle del Sindaco e dell'assessore Santo. Fateci capire. Tutte queste rose e fiori che ci hai esposto, che se fossero vere porterebbero questa maggioranza in trionfo esattamente come sta a affrontare la prossima tornata amministrativa... L'altra lettura spiega perché ho l'impressione che questo non accadrà.

CONSIGLIERE CORVINO – Due precisazioni. A me ha dato fastidio un'altra cosa della relazione, ossia il fatto che il vice Sindaco ha detto che questi sono i dati oggettivi, poi dal punto di vista soggettivo la possiamo vedere come vogliamo. Più avanti, caro vice Sindaco, testualmente hai detto: non possiamo rischiare di affrontare un'altra stagione estiva senza aver completato quei lavori. Noi ti diamo già la gravissima responsabilità di aver lasciato passare la stagione estiva 2008. È da settembre 2007 che quei lavori potevano essere cominciati e questo è un fatto oggettivo. Altro che soggettivamente pensiamo che forse si poteva fare a meno.

VICE SINDACO – A me sorprende il fatto che per aver lavorato su questa relazione non abbia incassato non un applauso, ma il voto quanto meno neutrale da parte dell'opposizione. È ovvio che contesto alla base l'impostazione di Niceta. Mi dispiace perché è uno degli amministratori che ha contatto con le amministrazioni. Io ho detto che questa sessione di bilancio è importante per i consiglieri comunali di prendere atto non soltanto degli equilibri finanziari. Se fosse per gli equilibri finanziari ci saremmo fermati qui. Relazione del vice Sindaco sulla verifica degli equilibri di bilancio, punto. Non c'è così, c'è anche la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi.

Non vi piace, a me piace impostarla in questa maniera. Io consigliere comunale... È ovvio che ho detto che i consiglieri di minoranza mi dispiace che non accettino quel tipo di relazione perché quelli di maggioranza normalmente... Io sto parlando di una logica politica in cui i consiglieri di maggioranza governano e quindi fanno ciò che hanno fatto, i consiglieri di maggioranza si sentono settimanalmente e quindi conoscono alla perfezione ciò che l'amministrazione ha fatto. I consiglieri di minoranza, non avendo flussi di notizie, apprezzeranno molto di più queste sessioni per valutare o meno l'operato della maggioranza. Si verifica lo stato di attuazione dei programmi rispetto a tutti i servizi. Per me sarebbe da apprezzare il lavoro che l'assessore al bilancio cerca di coordinare attraverso tutti i servizi per dare un giudizio politico sull'operato dell'amministrazione. Condivido che le responsabilità sono politiche. Non è, quindi, soltanto un fatto squisitamente tecnico. Sarebbero bastate forse le ultime due righe, ma non è così. Questi tre mesi servirebbero a aggiustare il tiro per raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati all'inizio dell'anno. Questa è la logica.

Per quanto riguarda, invece, le altre affermazioni, consigliere Potì, il milione e 100 è la somma data dagli 850.000 euro di mancato rispetto per il 2007 che è il saldo tra entrate e uscite ai fini di cassa dei soldi che effettivamente abbiamo incassato e speso. Naturalmente se noi i soldi della piscina li abbiamo incassati prima e li abbiamo spesi nel 2007 è ovvio che quelli non li recupererò mai. Se altri soldi li ho

incassati prima del 2007 e li ho spesi nel 2007, il saldo negativo degli 850.000 euro sarà molto difficile che io riesca a recuperarli. Immagino che le opere successive sia nel 2008, sia nel 2009, incasso e spendo. Siamo stati sfortunati a beccare dei soldi. I soldi del cinema Jolly noi li abbiamo presi alla fine del 2006 e li abbiamo spesi nel 2007. Quei soldi io li ho persi perché è cambiato il sistema di calcolo del patto di stabilità dal vecchio governo a quello nuovo. Quei soldi sono stati contabilizzati in maniera differente. Quest'anno mi danno i tempi supplementari, altrimenti dovrei sin da adesso aumentare l'addizionale IRPEF al 7 per mille. Noi saremmo già dovuti essere commissariati perché la legge finanziaria di Prodi prevedeva che nel maggio 2008, se noi non avessimo rispettato il patto di stabilità del 2007, già avremmo dovuto aumentare l'addizionale IRPEF al 7 per mille. Ci hanno, però, bloccato con il mille proroghe e ci hanno dato la possibilità dei tempi supplementari. Hanno detto: nel 2008, se voi riuscite a recuperare quei soldi, noi vi consideriamo che avete rispettato il patto di stabilità. Gli 850.000 del 2007, più l'obiettivo che ci danno come 2008 di 250.000 altri circa, noi dobbiamo recuperare in termini contabili 1.100.000 euro. È chiaro che le attività che abbiamo fatto dal primo gennaio fino a ora ci porta a dire che siamo abbastanza fiduciosi, perché stiamo cercando di far incassare quanti più soldi sulla sanatoria e sugli oneri di urbanizzazione, perché le spese programmate che preleviamo con gli oneri di urbanizzazione in parte sono state già fatte e spese. I soldi che entreranno in più di qualsiasi capitolo è ovvio che andranno a coprire quel milione e 100. Dobbiamo stare attenti a non fare delle fesserie.

Sono d'accordo con il resto che hai detto, in particolare per quanto riguarda le energie rinnovabili. Ho avuto un impatto positivo rispetto alle pale eoliche che sono state montate a Carpignano. Io a Borgagne no ricevuto delle sollecitazioni, perché noi non lo abbiamo fatto? Noi abbiamo bloccato perché sappiamo che il paesaggio è uno dei beni più preziosi che abbiamo, però i cittadini avvertono oggi e sono su sensibili al fattore di non dire sempre no a tutto.

Voglio chiudere rispondendo a Niceta e all'Avvocato Santoro rispetto alla mia relazione. Non è entusiastica. Io non sono ingenuo, capisco che alla fine di un mandato ci possano essere delle frizioni all'interno della stessa coalizione, ma non posso essere così suicida da ammazzarmi da solo rispetto all'operato che io ritengo che l'intera amministrazione ha ben fatto.

Anche se il sottoscritto è stato forse quello più capotosta per quanto riguarda il problema della fogna nera, cioè quello che ha sollecitato di più rispetto alla ripresa di quei lavori e alla questione dell'opera, noi a un certo punto siamo stati consapevoli che la stagione 2008 saltava. Abbiamo fatto una lettera alla regione per capire se c'erano i finanziamenti del vecchio Pon in grado di sostenere il flusso di Torre dell'Orso e di Torre Saracena. La Regione ha scritto a Bruxelles per sapere se c'erano 300, mi pare, milioni delle vecchie lire. Non ci hanno risposto. Ma non è questo il problema, il problema era che c'erano due posizioni che io spero siano state superate. Abbiamo non perso, è stato necessario purtroppo passare una stagione estiva in quelle condizioni che sicuramente non ci saranno più consentite, perché il Sindaco e l'ufficio ambiente rischiano la galera. Quei depuratori non sono assolutamente in grado di sostenere il flusso di Torre dell'Orso e Torre Saracena.

Sicuramente per quanto riguarda la fogna abbiamo fatto un po' di ritardo. L'estate prossima non sarà superata. Sono assolutamente e completamente in disaccordo con l'Avvocato Santoro sulla regionale 8, perché la regionale 8, così come era nel progetto originario, non serviva a nulla. Mi dispiace che non si prenda atto del fatto che si possano perdere dei finanziamenti e si continua a dire che bisogna spostarlo o no. Io sono d'accordo con te soltanto sul fatto che ci siano troppe rotatorie e lo abbiamo detto in commissione. Su questo condivido, però non puoi continuare a dire che la regionale 8 non serve al Comune di Melendugno perché è assolutamente impensabile mantenere quella strada provinciale così come sta. Tu vai come me a lavorare a Lecce, quindi sai perfettamente che è impraticabile.

Sarei del parere di andare a approvare subito della regionale, cercando di limitare le rotatorie perché nove rotatorie da Lecce sono troppe. Spero che Vernole accetti che qualche rotatoria possa venire meno. Quella di Strudà è inutile proprio. Cerchiamo di spingere in quella direzione e poi cerchiamo di capire come terminare la regionale. Fino a San Foca si può arrivare per vedere se ci sono delle vie alternative per arrivare a Sant'Andrea. Sono assolutamente contrario rispetto all'affermazione di Santoro, che quella regionale originariamente serviva a qualcosa e oggi non serve a niente.

Il museo sta lì, è un dato di fatto. Poi ci sono anche lì delle frizioni, non sono innegabili, però abbiamo fatto un'estate con un'associazione che ha aperto quel... Io sinceramente molte volte Damiano non riesco a seguirlo perché è testardo, però alcune volte indovina.

CONSIGLIERE SANTORO – Visto che stiamo parlando di un argomento che è stato oggetto di una chiosa, solo una chiosa. Comunque le fibrillazioni interne che ci sono state sul museo verranno superate con il voto favorevole di tutti quanti che prende atto di questa relazione che fa riferimento all'avvio del museo. Immagino che sia tutto appianato.

SINDACO – Mi solleciti un chiarimento. Non sono d'accordo sulle impressioni che ha il consigliere Santoro. Non ci sono divisioni sugli argomenti. Tu hai detto che ci sono. Sulla fogna di Roca non c'è alcuna divisione. Siamo consapevoli che bisogna riprendere il progetto originario e nessun altro. Non si possono fare scelte alternative. Informo soltanto che c'è stata una sentenza di assoluzione a dicembre 2007 con provvedimento di dissequestro dell'area. La sentenza è stata depositata quasi due mesi dopo. È stato proposto appello dal Pubblico Ministero che si terrà, credo, nel mese di dicembre primo. Noi già a febbraio abbiamo fatto un atto di indirizzo con la Giunta comunale al responsabile del servizio perché si adoperasse per la ripresa di questo progetto. Non è una cosa semplice, e per l'alta sensibilità del sito che ha avuto un blocco di sette anni, e perché quella era un'opera di disinquinamento ambientale della marina di Melendugno. Fondi Interreg di 2.700.000 di vecchie lire spesi al 90%. Forse c'erano 500-600 milioni di vecchie lire, ma non ci sono più, perché è stato chiuso e rendicontato dalla Regione. Noi a oggi, pur avendolo chiesto alla Regione ufficialmente, ancora non sappiamo se questi soldi ci sono e potremo utilizzarli. Comunque l'indirizzo politico da parte della Giunta e quindi della maggioranza è quello di riprendere il lavoro consapevoli, però, della complessità. A distanza di otto anni sono cambiate le norme in tema di lavori pubblici. È probabile che alcuni pareri che c'erano forse sono scaduti, che bisogna acquisire altri nulla osta e autorizzazioni. Faccio riferimento alla cosiddetta carta archeologica che prima non c'era. Su tutti i lavori bisogna fare questo studio archeologico.

Non c'è nessuna differenza di venuta su questo punto, non c'è differenziazione di vedute sulla regionale 8. Quando ci siamo insediati abbiamo detto che quel tracciato non era proponibile e che bisognava interessare quanto più possibile la viabilità esistente, che c'era un elemento di novità dato dall'apertura della tangenziale e che, quindi, bisognava raccordare questa opera alle nuove esigenze. Ciò ha significato il coinvolgimento del Comune di Lizzanello.

Quando ci sono stati questi incontri istruttori noi comunque abbiamo portato avanti questa idea. A distanza di anni forse anche lì i soldi non bastano più, hanno deciso di fermarsi alla rotatoria numero 9, che è quella, oltrepassata l'area del cimitero alle spalle si collega con la Melendugno-San Foca e si ferma lì. Lì c'è l'ultima rotatoria. Credo che sia stato pubblicato qualcosa da parte della Regione, ma comunque pensiamo di poter recuperare quel tratto che va da questa rotatoria 9 sino a San Foca. Dopo di che le quattro corsie da San Foca a Torre dell'Orso potrebbero anche non essere una buona idea, ma quanto meno fino a San Foca è bene farle arrivare. Sicuramente non lo posso dire, ma con ragionevole fiducia è probabile che in corso d'opera si possa arrivare fino a San Foca.

Per quanto riguarda il discorso del museo, ho dovuto fare delle comunicazioni a un'associazione che meritoriamente ha tenuto aperti quei locali perché abbiamo affidato quella struttura a quell'associazione perché ne facesse una sede della propria attività di promozione turistico culturale. Impropropriamente c'era scritto museo, ma comunque abbiamo già chiarito che non si tratta di museo. Il museo è un servizio pubblico di natura culturale che va approvato nel Consiglio comunale. Quando arriverà il momento si potrà avviare questo centro di raccolta documentazione. Consigliere Santoro, il vice Sindaco usa termini tecnici, diciamo così. L'avvio del museo c'è stato perché c'è stato un completamento. La gestione non è stata avviata, ma i locali li abbiamo completati, li abbiamo dotati di climatizzatori, tanto che stiamo facendo anche una lettera alla Provincia perché noi vorremmo coinvolgere la Provincia anche nella gestione dell'opera, come se fosse una sede decentrata del museo provinciale. Quello che pensiamo possa essere quel museo. Se poi ci sono associazioni locali ben vengano, cercheremo di valorizzarle.

Naturalmente si tratta di servizi culturali che vanno affidati nelle forme di legge, ma non è stata affidata nessuna gestione del museo. Quella associazione ha avuto come sede temporanea per la stagione estiva quei locali e li ha fatti vivere, con un'altra associazione ha collaborato con l'amministrazione perché si potesse fruire il castello medioevale di Roca Nuova. La scelta di queste forme di gestione dovranno passare dal Consiglio comunale. È così, non potrà essere altrimenti. Non c'è alcun museo istituito. Il museo lo istituirà il Consiglio comunale, come il Consiglio comunale dovrà stabilire le forme di gestione dell'area archeologica di Roca Vecchia che sono in fase di avanzata realizzazione di lavori. Dovrà curarsi di prevedere forme di gestione con contratti di servizio per il cinema, per gli impianti sportivi, piscina, tennis e calcetto. Non c'è ancora nessun museo.

CONSIGLIERE SANTORO – Non lo so, io ho letto un volantino. Se avete trovato l'intesa...

SINDACO – Non usare questi termini. Questa amministrazione si è caratterizzata sempre per la massima legalità negli atti che ha adottato. Sto dicendo che le forme di gestione saranno scelte tra quelle previste dal codice dei beni culturali e del paesaggio. Ci può essere un affidamento diretto, una gara, vedremo volta per volta, perché purtroppo la cultura non fa economia e molto spesso queste attività non producono utili. Dovremo anche fare in modo che siano appetibili come gestione, perché avere il polo culturale, Roca Vecchia, Roca Nuova, impianti sportivi, cinema, potrebbe... Però con le forme giuste che saranno approvate dal Consiglio comunale.

Con riferimento al patto di stabilità noi abbiamo dettato con un atto di indirizzo al responsabile del servizio finanziario alcune linee da tenere per cercare di rientrare con il sistema misto da questo sbilancio di cassa. Però devo dire che le opere pubbliche stanno andando avanti, non c'è stato alcun blocco. Vi informo che proprio in questi giorni sono iniziati i lavori importantissimi, perché si dà un servizio a tanti cittadini che non l'avevano. Sono iniziati i lavori della estensione della rete del gas metano nella zona cimitero. L'importo è di euro 199.000. Sono iniziati il 29 settembre e entro un mese e mezzo due termineranno. Dopo di che i cittadini che abitano in quella zona potranno già richiedere l'allaccio alla rete del gas, come sono iniziati anche i lavori di illuminazione di tutta la circonvallazione di Melendugno con un sistema a basso consumo. Quei lavori che avevamo previsto stanno procedendo, con gli appalti del lungomare ter e l'inizio della piscina. Domani ci sarà la consegna delle chiavi del cantiere, quindi potranno riprendere i lavori per completarli presumo entro sei mesi.

Non dico altro. Mi sentivo di dare qualche chiarimento.

Prego consigliere De Rinaldis.

CONSIGLIERE DE RINALDIS – Anche io vorrei fare una piccola riflessione. Innanzitutto vorrei dire al Vice Sindaco che queste opere, come sa bene lui e anche i componenti della maggioranza, non sono opere pubbliche nate e partorite e portate a termine dalla stessa amministrazione. Se così fosse avremmo una sfilza. Io qua vedo diverse opere pubbliche che sicuramente non sono nate da questa amministrazione, ma vengono da lontano. Pertanto questo entusiasmo che ha manifestato nella lettura della relazione viene a scemare proprio per il principio che vede che alcuni lavori sono nati o sono partorite le idee, hanno avuto un percorso, sono stati finanziati da altre amministrazioni. Alcune forse sono state partorite da questa amministrazione. Penso alle strade interne e qualche altro tipo di opera. I lavori di restauro della torre di Roca Vecchia sono vecchi, fogna bianca lo stesso, depuratore lo stesso.

Fa riferimento agli accordi con l'Unione dei Comuni, che a quanto vedo sta funzionando a senso unico nei confronti di Vernole, perché se è vero che la regionale 8 è sbagliata sul vecchio percorso, e forse lo avevamo detto pure noi o forse per noi andava bene, ma comunque la sanatoria della regionale 8 sulla strada provinciale Lecce – Melendugno che potrebbe anche servire per sistemare un annoso problema che è quello della viabilità, potrebbe non servire a niente spendendo altri soldi facendo dei rallentamenti con nove, o forse di più, rotatorie che non serviranno a nessuno, che rallenteranno la viabilità e le quattro corsie verranno vanificate da queste rotatorie.

La cosa più grave è che molto probabilmente Vernole avrà un peso politico maggiore. Forse alla Regione, forse alla Provincia. Se è vero che per Vernole potrebbe essere un dato di fatto che la regionale 8 possa servire a collegarla più agevolmente, per Melendugno... E numerosi tecnici hanno

acconsentito che il tracciato venisse deviato, tagliando fuori dalla comunicazione veicolare, quindi anche dai trasporti, dall'arrivo delle merci, dal trasporto delle nostre merci verso altri territori. Con il tracciato che è stato segnato e che i nostri tecnici lo hanno visto senza neanche rendersi conto che questo tipo di tracciato tagliava fuori Melendugno, ha fatto sì che Vernole fosse il capo di collegamento e San Foca l'altro, mantenendo sempre e comunque la viabilità stretta di servizio che ci ha regalato la strada provinciale. Molto probabilmente i nostri tecnici qua si sono fatti passare questo tipo di modifica. Questa è negligenza, perché se è una scelta politica io non so da dove viene il principio di tagliare fuori Melendugno da un sistema di collegamenti. Se così non fosse io non so perché a Vernole i tecnici forse hanno capito che il passaggio serve e a Melendugno no.

L'ultima affermazione che il vice Sindaco ha fatto sulla relazione e che mi lascia poco poco perplesso è quella che se volessimo tagliare fuori l'ultima frase sarebbe davvero inquietante. Se non dovessimo farcela – parla del patto di stabilità - le sanzioni previste sarebbero pesantissime. Oltre al taglio del 30% all'indennità degli amministratori – dice. Questa è una cosa davvero grave. Io so che nel programma elettorale c'era una riduzione del 20% delle indennità degli amministratori, cosa che è stata fatta soltanto per il 10%. L'altro 10% era stato fatto volontariamente. L'altro 10, visto che era stato già fatto volontariamente, non valeva più. Quell'accordo saltava, il 20% non veniva fatto più. Ecco quale è il problema del vice Sindaco: se non dovessimo farcela per mantenere questo patto di stabilità le sanzioni previste sarebbero pesantissime, oltre al taglio del 30% alle indennità degli amministratori.

SINDACO – Prego consigliere Potì.

CONSIGLIERE POTÌ – Sulla questione della piscina conosco l'opinione del consigliere Santoro. Speriamo che quando sarà completata servirà a qualcosa, specialmente per i giovani e per alcune attività. Quando fa tramontana a San Foca troveranno piacevole la piscina. Ci sono piscine in tutte le località marine, perché non dovrebbe esserci qui.

Per quanto riguarda la regionale 8, noi abbiamo preferito utilizzare la maggior parte del tracciato delle strade esistenti per allargare a quattro corsie anziché fare un'ulteriore ferita al nostro territorio per fare una circumsalentina che forse sarebbe stata superflua e eccessiva. I tempi cambiano e la utilizzazione del territorio va sempre rapportata alle esigenze nuove e una interpretazione migliore del collegamento del capoluogo alle marine è avvenuta attraverso la individuazione di questo tracciato che è stato frutto di tante riunioni. Questo tracciato cerca di rendere quanto più veloce possibile questo collegamento tra Pisignano e Strudà, tra Vernole e Acquarica. Melendugno va al di là della circonvallazione.

Non so se avete esaminato il deliberato della Regione Puglia che la stessa regionale è sub iudice, perché può essere portata a termine sempre che il Consiglio di Stato sblocchi le somme perché ancora c'è incertezza se quelle somme sono ancora valide. Ci auguriamo che la sblocchino e naturalmente se sarà sbloccata pare che quella cifra sia sufficiente fino al rondò numero nove; ma tra ribasso d'asta, tra altri risparmi che si possono avere c'è da fare in corso d'opera qualche correttivo per fare un cavalcavia, anziché rondò nella parte tra Vernole e Lecce e utilizzare i fondi almeno fino a San Foca. Il porto di San Foca è una delle strutture fondamentali di questo territorio. Quello era il matrimonio unico che ci consentiva di fare l'Unione dei Comuni. L'abbiamo fatto. Sapete che io mi prodigo per cercare di rafforzarla quanto più possibile. Mi auguro che in qualche maniera riusciremo a portare a termine il nostro impegno.

Devo dire qualcosa per quanto riguarda il museo. È vero che sul museo c'è stata qualche divergenza sull'autorizzazione, però le divergenze avvengono in tutte le coalizioni e si cerca di portare avanti le cose su cui si è d'accordo. Su un punto eravamo d'accordo tutti quanti, che era peccato non utilizzare nel periodo estivo una struttura che, sia pure come lotto funzionale, poteva essere... E questa è stata utilizzata al meglio, senza nessun clientelismo. Ci sono due associazioni che fanno queste cose: l'Open Village e il Promoarte Salento. L'Open Village ha gestito Roca, ma sono associazioni aperte. Qualunque giovane volesse iscriversi può farlo. Anche perché lo fanno in maniera quasi disinteressata. Sono tutte persone che sono impegnati culturalmente.

C'è un problema, che per poter rendere questo lotto veramente funzionale ci vogliono 180.000 euro. Li abbiamo chiesti alla Provincia, ma anche la Provincia ha le sue difficoltà. C'è un altro impedimento

oggettivo che è quel signore che incautamente fu messo nel locale e che ancora non se ne va. Forse si sta aprendo uno spiraglio perché nella sua famiglia per decesso della nonna si è liberata una casa. Noi siamo pronti a accollarci l'onere di pagare l'affitto se se ne va nella casa di famiglia. C'è anche questo rischio, cioè che se anche avessimo i soldi per... Dovete sapere che ci sono due vani chiusi a causa loro perché sono stati realizzati e non c'è la porta di accesso perché vicini a questi che vivono in maniera subumana. Basta avvicinarsi e la signora ti prende a pietre. Mi auguro che si risolva con le buone maniere.

Le amministrazioni passano. È chiaro che ogni amministrazione eredita le cose negative e positive delle precedenti. Quello è un fatto negativo, mi assumo io la responsabilità, mi faccio carico di andare a supplicarli perché se ne andassero. Quando uno entra in una casa non è facile cacciarlo via.

Mi ero dimenticato di parlare della Caserma dei Carabinieri. Oggi abbiamo avuto il piacere di assistere alla benedizione dei nuovi locali. Sono decorosi, però effettivamente non è che sono molto larghi. Io scherzosamente ho detto al colonnello dei Carabinieri che c'è soltanto da fare il bando. Ho detto di trattenere per un paio di giorni l'architetto Petrachi lì finché non fa il bando. A parte gli scherzi, i nostri tecnici certe volte non sanno cosa fare prima. Se in questi mesi si potesse far fare un po' di straordinario, che lo facciano. È carina la Caserma, ma di fronte al progetto che noi abbiamo, che consente di avere una stazione dei Carabinieri degna di un centro importante quale siamo, un po' di sacrificio in più da parte dei nostri tecnici potrebbe essere fatto.

L'esatta valutazione dello sbilancio di cassa. Non è facile farlo in Consiglio comunale. Forse un eventuale approfondimento andrebbe fatto in commissione apposita perché è vero che questo scostamento c'è, quello di avere speso le rate della piscina per altre cose. Meriterebbe un approfondimento per vedere se ci siamo già nell'equilibrio di bilancio e quindi accelerare i lavori che, invece, per prudenza la Giunta ha voluto spostare al primo gennaio o se siamo costretti a andare avanti così.

Per quanto riguarda il museo si è cercato di fare del nostro meglio. Mi sono impegnato anche io in maniera testarda. A me dispiace, quando c'è una cosa che è già pronta che non debba essere utilizzata, sia essa il museo o i quattro pali di luce del campo nuovo che stanno lì e non sono stati accesi. Manca un interruttore. Chi amministra si trova davanti a tante difficoltà che creano situazioni di disagio.

Il museo può essere valorizzato a due condizioni, che il dottore Pagliara che ha fatto dei calchi meravigliosi della Grotta della Poesia, anziché tenerli all'Università, ce li può dare al nostro centro. Una volta ogni tanto ci può dare una teca e creare le condizioni di attrazione di questo centro già completato. Se riusciamo a mandare via De Mitri è più facile insistere per il finanziamento.

Sul piano della gestione l'assessore sta preparando un regolamento. Noi regolameremo questo, però nel frattempo una forma flessibile di gestione a mio avviso sarebbe sbagliata. Anche nella bassa stagione un giorno la settimana dovrebbe essere aperto. Io ritengo che l'altro sito, che è stato in maniera intelligente utilizzato, se facciamo uno sforzo per completare in quei locali che sono all'aperto possono essere adibiti alla vendita di prodotti tipici locali. Così si può creare un elemento di interesse, uno va a vedere una eventuale mostra e a comprare i prodotti locali. Sono tutte idee che possono essere realizzate per l'interesse della nostra comunità.

Un'ultima cosa per quanto riguarda la fogna. È vero che è passato molto tempo, però non dimentichiamo che c'è stato un momento in cui è stato fatto l'appello e quell'appello ha creato qualche scoramento. A giugno come maggioranza ci siamo trovati a discutere se era opportuno dare un'accelerata, però non avremmo fatto in tempo a fare tutti i lavori e scongiurare l'appesantimento di bilancio che tutti gli anni per Torre dell'Orso ci costringe con le autobotti. Adesso ci stiamo attivando perché definitivamente si trovi una soluzione che d'accordo con i progettisti preveda una revisione dei prezzi. I prezzi sono aumentati rispetto a cinque anni fa. Una perizia di completamento che preveda il primo tracciato, senza andare a invadere la zona archeologica, con l'adeguamento dei prezzi deve essere approvata. E poi solleciteremo a chi di competenza uno stanziamento di altri 200.000 euro, perché di questo si tratta. Cercheremo nell'ambito delle nostre possibilità di sollecitare alla Regione, perché non solo devono essere sbloccati i 239.000 euro perché sono rimasti come avanzo della perizia, ma ci vogliono per l'aumento dei prezzi e quant'altro altri 200.000. Non è che siamo stati fermi, ci sono i tempi politici per maturare i finanziamenti, ci vogliono anche i tempi tecnici per portare a compimento

gli adempimenti necessari. Su questo chiedo che il Sindaco e il vice Sindaco diano all'ufficio competente la massima sollecitazione perché sia una delle priorità per portare a compimento questo collegamento così importante.

SINDACO – Prego assessore Santo.

ASSESSORE SANTO – Per non dare l'impressione che io sia indifferente al tema, molto per la tangente entra nella mia delega sebbene il museo dovrebbe essere un pezzo forte della cultura. Ci sarebbe da parlare in lungo e in largo, siamo usciti fuori, però ognuno ha puntualizzato, quello è il pensiero anche mio. Voglio esternare una cosa che la maggioranza sa già. Museo dagli aspetti logistici a quelli antropologici, lasciamo perdere.

Una cosa, però, onorevole. Da qui anche le illazioni tal volta costruite esageratamente. Non è che si è litigato, ma c'è stata qualche divergenza di vedute. Io temo che non si sia fatta una bella azione a essere stati così frettolosi. Questo è ciò che quest'estate ha diviso. La fretta notevole con cui l'onorevole spingeva. Come dice il proverbio, i gattini escono ciechi.

Io temo una cosa. Forse non sarebbe andato diversamente il corso delle cose, ma ho constatato il 27 luglio quando abbiamo fatto quella piccola cerimonia... Temo che per questa cosa costruita un po' frettolosamente si sia un po' derubricato il ruolo di questo contenitore, da un ruolo di museo di Roca a un centro espositivo di tutto e di più. Non è questo che francamente si voleva, anche da parte di chi si sono adoperati per far arrivare i soldi. C'era da fare, e da qui una lettera alla Provincia per dire: cara Provincia, finisci l'opera. Quel locale o veramente domani... Questo è il mio pensiero che è personale. Dicevo, o quel locale è destinato a essere veramente ciò per cui è stato pensato, sennò non ha senso. Lo potremmo vendere, perché di patrimonio per fare esposizione di cose ne abbiamo fin troppo. Questo è il mio pensiero. Io sono abituato a dire le cose chiaramente. Questo è il mio pensiero che consegno senza riaprire discorsi. Si poteva, e termino, aspettato un momento per portare in quel contenitore un qualche cosa di Roca, anziché altro che non c'entra nulla. Su questo io rimango sulle mie opinioni. Ormai cosa fatta, capo a. Io non voglio chiudere nulla, ci mancherebbe. L'associazione è meritoria. Io dico che dobbiamo fare tutti un salto di qualità. Queste sono opportunità che bisogna mettere sul mercato, ma sarò felice se saranno di Melendugno. Non c'è nessuna spartizione, sia chiaro. Siccome riguarderebbe la mia delega, caro consigliere Santoro, non abbiamo diviso nulla. È stato un puro caso che l'Open Village avesse le chiavi per aprire Roca Nuova e questa associazione avesse le chiavi per aprire quest'altra cosa. Questo è il pensiero che è stato depositato agli atti. Fino a ora non ci sono carte che dicano cose diverse, come è vero che si sta preparando uno schema di regolamento perché mi pare che sia indispensabile; anche per non andare incontro a questi equivoci che non rendono la giustezza della verità. Non solo dei fatti, ma anche delle intenzioni, almeno mie, cioè che vogliamo mettere questa opportunità nelle condizioni perché possa funzionare al massimo. Da qui lo sforzo per cercare di chiarire con un minimo di regolamento la fruizione della cosa. Tutto qua.

Io l'ho detto il 27. Avessimo resistito poco poco e avessimo fatto tutti un pressing nei confronti... si è nominato Pagliara, ma dico anche Cassiano, i politici, il Presidente Pellegrino. Un museo che nasce con i soldi della Provincia sarebbe stato doveroso quanto meno invitare Pellegrino. Non era una inaugurazione. Chi può di più, faccia e poi avrà merito se porta a Melendugno un calco, un'opera, un frammento, un po' di creta di Roca. Qualsiasi cosa, purché riguardi Roca.

SINDACO – Passiamo alla votazione.

#### VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 12

CONTRARI n. 4 (Corvino 62, Corvino 53, Santoro, De Rinaldis)

SINDACO – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 12

CONTRARI n. 4 (Corvino 62, Corvino 53, Santoro, De  
Rinaldis)

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 SETTEMBRE 2008

#### PUNTO 3 O.D.G.

Art. 2 comma 28 Legge 244/2007 - Adesione a forme associative sovra comunali. Determinazioni.

SINDACO – (Legge relazione e proposta di delibera agli atti). Questo è il quadro degli organismi associativi cui il Comune partecipa, anche se molti di questi non rientrano nelle previsioni di questo comma 28 della finanziaria, il quale dispone di scegliere una delle tre tipologie a cui partecipare.

Ci sono interventi?

CONSIGLIERE SANTORO – Complessivamente noi confermiamo la partecipazione all'Unione, al Gal Isola Salento, all'Anci.

SINDACO – Però non rientrano in questi tre articoli. Semplifichiamo anche nell'altro senso. Anche se non siamo obbligati cerchiamo di diradare queste varie partecipazioni, anche perché molto spesso comportano spese e basta.

CONSIGLIERE SANTORO – Con questa delibera nel merito dello sfoltimento delle altre forme non stiamo entrando, o sì?

SINDACO - No, con questa delibera no, a meno che non...

CONSIGLIERE SANTORO - Se ho capito bene, correggetemi se sbaglio...

SINDACO – Nella proposta degli uffici c'è il richiamo a tutte queste forme associative, anche quelle fuori dalla previsione della norma. La delibera, così come la stiamo proponendo, riguarda soltanto la scelta di tre tipologie. Possiamo anche aggiungere un atto di indirizzo o come scelta vera e propria, di fare nostra la relazione in toto e di recedere dalle forme associative che ho elencato leggendo la relazione.

CONSIGLIERE SANTORO – Credo che sia opportuno andare verso questa direzione. Al di là dell'obbligo di legge c'è una opportunità politica e economica. Una volta che è uscita fuori questa stratificazione nelle varie ere politiche di adesioni a questo, questo o quell'altro, ognuna delle quali costa, sarebbe difficile spiegare alla gente perché una volta emerso non abbiamo provveduto a fare una bella pulizia. Noi siamo dell'avviso che sia il caso di cogliere l'occasione per fare sia le scelte dalle quali siamo obbligati dalla norma, ma anche fare atto di indirizzo di recedere da tutto ciò che non è quello che abbiamo convenuto essere opportuno mantenere. Ancì...

SINDACO – L'abbiamo convenuto anche in commissione.

CONSIGLIERE SANTORO - Volevo notizie riguardo a un consorzio Comuni dell'area messapica al quale aderiamo.

SEGRETARIO – Delibera del 1999. Consorzio dei Comuni Messapici.

CONSIGLIERE SANTORO – Questa qui mi chiedo se non sia il caso di mantenerla.

SEGRETARIO – È un consorzio, o Gal o...

CONSIGLIERE SANTORO – Va bene. Rientra tra quelle per le quali siamo obbligati a fare una scelta. Allora il problema non si pone.

SINDACO – Allora che facciamo? Poiché la proposta di delibera contiene soltanto la scelta delle tre tipologie, integriamo questa delibera proponendo di recedere? Il Consiglio propone di recedere anche dalle varie forme associative elencate nella proposta di relazione degli uffici.

CONSIGLIERE SANTORO – Ce ne usciamo anche dal Sisri?

SINDACO – Sì, anche se è stato istituito collegio regionale. Chi è favorevole?

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

SINDACO – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 SETTEMBRE 2008

#### PUNTO 4 O.D.G.

Art. 58 L. 133/2008 - Approvazione Piano dell'alienazione di immobili comunali.

SINDACO – L'amministrazione di Melendugno, al fine di un migliore utilizzo delle risorse per promuovere un processo di risanamento economico dell'ente, ha già provveduto sin dal 2002 a individuare alcuni beni suscettibili di valorizzazione, alcuni dei quali a seguito di asta a evidenza pubblica sono stati alienati per il ripianamento di passività pregresse e altri sono da alienare. Dall'ultima ricognizione effettuata dall'ufficio preposto risultano ancora in possesso, ma regolarmente elencati per la loro alienazione, i seguenti beni, ve li elenco: (Legge documento agli atti).

Questo è l'elenco che ha prodotto l'ufficio urbanistico. Per garantire la concreta possibilità di distrazione dei beni da alienare soccorre l'Art. 58 della legge 133/2008, la quale prevede questa possibilità. Leggo il primo comma: (Legge documento agli atti).

Prima ho letto l'elenco dei beni da alienare, però io prima vorrei proporre un emendamento soppressivo. Valutando meglio ci siamo resi conto che alcuni di questi beni non sono da alienare, non porterebbero nulla in termini di cassa. Comunque potrebbero essere utilizzati in modo improprio, anche alla luce del fatto che c'è un'iniziativa legislativa regionale che è quella di pubblicizzare i relitti che stanno a valle delle litoranee tra le strade e il demanio marittimo. Siccome queste aree si trovano in quella posizione e sono già pubbliche, non porterebbero nulla in termini economici al Comune. Io proporrei di stralciare dall'elenco questa area qui che è quella in San Foca, area a valle della litoranea, nei pressi del fondo Crigni. È un emendamento soppressivo per eliminare dall'elenco queste aree che vi ho elencato.

Prego consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO – Quando abbiamo parlato in commissione di questo argomento francamente mi ero fatto un'idea un po' diversa dal punto di vista dell'iter procedurale. Credo che l'idea segni il percorso più corretto. L'idea che mi ero fatto è che si trattasse da individuare non i beni da alienare, ma i beni alienabili all'interno dei quali il Consiglio comunale doveva essere chiamato a individuare quelli effettivamente da alienare. Noi, invece, siamo arrivati in commissione con un elenco fatto dagli uffici in maniera asettica, ma già definito. In qualche modo si svuota il ruolo del Consiglio comunale, perché individuare i beni da alienare è una scelta politica. La ricognizione dei beni alienabili è un fatto tecnico rimesso alla parte uffici. La individuazione in quell'ambito è un fatto politico. Come fatto politico deve avere anche dei presupposti. Vendiamo per fare cosa? Immagino che il Sindaco si richiami a quanto dichiarato nel punto precedente. Stiamo cercando con questo meccanismo di rientrare da quel meccanismo abbastanza perverso che ci ha portato allo sfioramento del patto di stabilità. E' questo?

SINDACO – Anche. Dal punto di vista tecnico mi facevano notare che quest'anno può valere questa cosa.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO – Ho capito, però io mi voglio riferire a quell'"anche". Nel momento in cui noi diciamo che stiamo approntando questa operazione per intervenire positivamente su quelle conseguenze perverse che ci hanno portato allo sfioramento del patto di stabilità, e fin qui ci siamo, ma anche, e se c'è un anche significa che abbiamo altri obiettivi che però non ci sono stati esposti. Noi stiamo vendendo, oltre che per quello, per cosa altro? Per me la riduzione della consistenza

patrimoniale deve essere finalizzata a qualcosa, a raggiungere un obiettivo che può essere far fronte alle difficoltà momentanee, oppure investimenti in settori che necessitano di un intervento di natura strutturale. Questo non è chiaro. Stiamo vendendo per fare cosa, oltre che agevolare il rientro nel patto di stabilità? Nel merito dei singoli lotti sono d'accordissimo sullo stralcio che si propone dell'area fondo Crigni. Io andrei anche oltre, mi pare che ci sia un pezzo di asfalto che separa fisicamente le dune dal tratto...

CONSIGLIERE CANDIDO – Una ex strada.

CONSIGLIERE SANTORO – Perfetto. E' di oggi la notizia, non so dove, ma in un Comune hanno eliminato la strada per consentire alla natura di riappropriarsi di ciò che gli apparteneva. Io dico che lì non solo non dobbiamo vendere, ma addirittura dobbiamo rimuovere quel pezzo di asfalto, togliere il muretto e lasciare che la duna e la macchia riprenda ciò che all'origine gli apparteneva. Per quanto riguarda il pezzettino in Torre dell'Orso...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO – Per capirci, se vediamo la planimetria è meglio, perché quando parli di strada bisogna capire se ti riferisci a quella attuale o alla ex.

SINDACO – È proprio la duna.

CONSIGLIERE SANTORO – Allora ho capito bene.

(Si consulta la planimetria)

CONSIGLIERE SANTORO – Avevo individuato male l'area, ma non cambia la sostanza delle cose, tranne l'ultima parte che prevede la rimozione dell'asfalto.

Per quanto riguarda, invece, il punto che poi è stato ritirato nel passato Consiglio comunale, io sono andato sul posto, ho visto la situazione e francamente non riesco a comprendere che esigenza abbiamo di disfarcì di quell'area, laddove basterebbero piccoli interventi manutentori per tirar fuori un verde pubblico gradevole, accettabile, a disposizione di tutti. Noi stiamo pensando, invece, di risolvere un problema altrui, privato, quando quell'area si presta, non così come è adesso, più o meno abbandonata a se stessa, abbastanza selvaggia come vegetazione. Sicuramente crea dei problemi a chi ha la casa lì, ma se noi facciamo un lavoro serio abbiamo uno specchio di verde pubblico, quindi fruibile, anziché quello che si vuole fare, un pezzo di giardino privato. Francamente io non la sento questa esigenza, non credo che sia così rilevante dal punto di vista delle entrate che può assicurare al Comune, non ne capisco l'esigenza, potremmo utilizzarla noi bene per il bene pubblico. Comunque attendiamo di conoscere l'anche a che cosa si riferisce.

SINDACO - Allora, il fatto è che quell'area ha bisogno di intervento periodico, continuativo. Abbiamo migliaia di metri quadrati di verde sulle nostre marine e è difficile gestirli. Se c'è la possibilità di dismettere piccole parti... In questo caso va bene, sapete quale è la situazione del Comune di Melendugno anche in termini di risorse umane.

La motivazione è quella prevista dalla legge, che riguarda anche quella di fare cassa, ma soprattutto di riordinare e gestire e valorizzare il patrimonio immobiliare di Regioni, Comuni e altri enti locali. Anche perché poi ciò che entra serve a valorizzare le attività comunali, perché andrà nelle spese di investimento. Servirà a finanziare le opere e gli investimenti che noi abbiamo previsto quest'anno in copertura con oneri di urbanizzazione essendo assimilabili a questi. Andrebbero a finanziare le opere approvate in Consiglio comunale, non si tratta di fare spese correnti. È anche questa la finalità, cioè quella di dire: non posso fare tutto perché ho i vincoli, ho previsto degli investimenti che devono andare a beneficio della popolazione, dismetto una parte dei miei beni che non sono mai stati

strumentali all'attività istituzionale e con questi cerco di migliorare il mio territorio attraverso la realizzazione delle altre opere di investimento previste nel bilancio di previsione. Questa è la motivazione. Non è prettamente economica, è anche economica.

CONSIGLIERE POTÌ - (Intervento a microfono spento).

SINDACO – Prego consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO – Io vi chiedo scusa di una cosa, per motivi strettamente privati, una volta tanto ludici, non ho avuto modo di approfondire l'argomento. Ho l'impressione, però, in questo senso chiedo ausilio agli organi tecnici, che noi stiamo compiendo un atto anomalo sotto diversi punti di vista. Anomalo perché dalla semplice lettura che ho dato adesso all'articolo della legge, mi sembra di capire che questo piano sia un vero e proprio allegato al bilancio di previsione. Noi siamo arrivati ai bilanci di previsione che scadono a maggio, ma teoricamente il bilancio di previsione dovrebbe essere l'argomento di questi giorni. A ottobre si cominciano a fare i bilanci di previsione per approvarli entro la fine dell'anno. Poi noi scontiamo il solito ritardo della finanziaria che arriva al 31 dicembre, poi le proroghe. Io sono dell'idea, non di oggi, ma di 20 anni fa, che essendo la finanziaria l'atto fondamentale di un'amministrazione comunale, come di uno Stato, che il Governo abbia diritto dovere di presentarla al Parlamento che può accettarla e farla passare o rifiutarla e far cadere il governo. Lo dico da sempre.

Comunque, da quello che capisco questo è un vero e proprio allegato al bilancio di previsione. Noi nel momento in cui andremo a farlo, se il governo attuale mantiene la parola dovremo farlo entro pochi mesi, dovremo rifare un piano di questo tipo. È anomalo anche sotto un altro punto di vista, perché la legge ci dice di fare una ricognizione di quello che è il patrimonio comunale per deciderne il destino, che è l'alienazione, la valorizzazione, la fruizione. E ci dà, sempre la norma, la possibilità di fare una variante urbanistica in un percorso super accelerato che credo in pochi altri punti ci sia consentito di avere.

C'è un ulteriore tipo di anomalia che ho idea che sia anche incompleto come elenco. Non penso che tutto il patrimonio comunale sia fatto di questi soli beni. Non vorrei che con la fretta di sistemare il punto elencato in Torre dell'Orso al punto 3, quello che l'altra volta è stato ritirato, andiamo frettolosamente a fare altre cose su cui singolarmente possiamo essere d'accordo (tipo in San Foca non alienare tutto ciò che dalla litoranea è lato mare, come pure trovare il modo di sistemare una volta per tutte cose che frettolosamente sono state fatte prima come provvisorie), ma anomale per far partorire un topolino invece della montagna. Correggetemi se sbaglio.

SEGRETARIO - (Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CORVINO – Quindi noi stiamo approvando un allegato al bilancio di previsione che in realtà abbiamo approvato tre, quattro mesi fa.

SINDACO - La legge è del 21 agosto. In fase di prima applicazione è possibile produrre nuovo allegato al bilancio attuale.

CONSIGLIERE CORVINO – E dove la dice questa cosa? Che in fase di prima applicazione si applica...

SINDACO – Ma è normale, il bilancio che è in corso, si può fare.

CONSIGLIERE CORVINO – È completo o incompleto questo elenco?

SINDACO – Ma non può essere esaustivo perché un domani il Comune può dire: questa struttura non risponde più ai miei fini istituzionali, la vendo. Non può essere esaustivo questo elenco, è sempre modificabile, anche nel corso dello stesso esercizio finanziario.

CONSIGLIERE CORVINO – Non mi convince.

SEGRETARIO – (Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CORVINO – E noi non dovremo fare anche una operazione al bilancio di previsione?

CONSIGLIERE SANTORO – Non cambia il quadro economico? In sostanza noi stiamo dicendo: abbiamo approvato un bilancio di previsione con entrate tot, uscite tot. Oggi noi stiamo dicendo: sul fronte delle entrate prevediamo di incassare x euro dalla vendita di questi beni. È questo? Quindi dovremo anche...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO – Attenzione, è qui che il passaggio mi è poco chiaro. Anche a Niceta, che in questa materia è molto più ferrato di me. Se la cosa fosse riferita al bilancio di previsione 2009 potrebbe avere una sua logica, premesso che noi dovremmo partire da un quadro molto più ampio di beni per poi individuare quelli immediatamente alienabili. Potrebbe avere un itinerario che ha una sua logica. Oggi noi individuiamo nell'ambito di tutto il patrimonio del Comune i beni che riteniamo di dover inserire nell'elenco dei beni alienabili. Punto primo. Punto secondo, quantifichiamo...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO – Un attimo, perché la decisione di vendere l'area nell'ambito del piano di lottizzazione Gabrieli, la mia, la sua, di ciascuno di noi, può essere condizionata positivamente o negativamente dal dato economico. Che stiamo andando a fare? Almeno una previsione di massima.

Detto questo, torniamo al punto precedente. La cosa ha una logica procedurale se si dice: in vista del bilancio 2009 io oggi che faccio? Primo, faccio una ricognizione di tutto il patrimonio immobiliare del Comune. Secondo, nell'ambito del patrimonio immobiliare del Comune individuo i beni che ritengo alienabili, cioè quelli che non sono funzionali etc. etc.. Terzo, quantifico. Quarto, in sede di redazione del bilancio di previsione nelle voci in attivo ci metto la previsione di entrata per la vendita di questi beni. Questo itinerario ha una sua logica. Portarlo al bilancio di previsione 2008, francamente, non riesco a inquadrarlo correttamente, soprattutto quando manca il dato economico.

Noi abbiamo approvato un bilancio di previsione. Oggi noi stiamo andando a intaccare profondamente questo dato a ritroso.

(Interventi fuori microfono)

SINDACO – Posso dare una mia interpretazione su questo? La legge non dice nulla su quello che stai dicendo tu, cioè il fatto che riguarda il bilancio di previsione prossimo, il fatto che deve essere approvato contestualmente al bilancio. Quello passato non è passato, quello passato c'è oggi e ci sarà fino al 31 dicembre 2008. È un bilancio che vale un anno, tanto che gli allegati li abbiamo modificati. È un bilancio vigente. Poiché la legge è entrata in vigore lo stesso giorno della pubblicazione, non dice nulla. Non dice nulla nemmeno per quanto riguarda la quantificazione perché in effetti forse ha ragione Antonio Santoro. Non è un piano dei beni da alienare. Basta leggere il comma 1 che parla di singoli beni suscettibili di dismissione, non da dismettere. Non metti l'importo perché... A parte il fatto che questa norma... al comma 5 è messo ricorso amministrativo entro 60 giorni. Non è nulla di definitivo. Si individuano beni da alienare, suscettibili di dismissione o di valorizzazione. Dopo di che, una volta fatto un bando, non essendoci ricorsi, in quel momento va in entrata del bilancio di previsione e si fa una variazione in aumento. Credo. Ecco perché oggi non puoi mettere né gli importi... perché sono alienabili, non da alienare. Io credo che sia questa l'interpretazione giusta della norma e possa essere

applicata oggi. Il bilancio di previsione vigente non dice che si applica al bilancio successivo, né dice che si fa contestualmente all'approvazione del bilancio. È un allegato al bilancio che è stato inserito con una legge dell'agosto. Secondo me è necessario.

SEGRETARIO - (Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO – Una volta che noi avremo apportato la variazione in entrata, poi dovremo anche apportare delle variazioni in uscita. Per cosa?

SINDACO – Stiamo andando a finanziare l'opera esistente.

CONSIGLIERE SANTORO – Una volta che diciamo che incasseremo 10 di più in entrata, li useremo per...?

SINDACO – Non ci sarà bisogno probabilmente, perché se nel frattempo non sono entrati quei soldi che abbiamo previsto vanno a riempire la bottiglia. Potrebbe anche non essere in entrata, se la bottiglia non è piena in quel momento...

SEGRETARIO – (intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CORVINO – Solo una cosa. Dal punto di vista del bilancio 2008 diciamo che mi avete convinto, come pure dal punto di vista dell'impiego può essere un gioco all'interno della parte entrate, senza toccare la parte spesa. C'è un termine, però, su cui stiamo facendo un equivoco. Qua c'è scritto: elenco dei beni da alienare, ossia il Consiglio decide che questi beni vanno venduti. Punto. Poi verranno venduti bene o male, sono da alienare. C'è un altro termine che ha usato il Sindaco: lui ha detto elenco dei beni alienabili. Un elenco beni alienabili dice: io di questi beni mi posso disfare, fatemi una valutazione economica, dopo di che sulla base della valutazione economica il Consiglio decide se vale la pena venderli o no. Mi spiego. Se un terreno di 2.000 metri quadrati deve essere venduto a 1 euro al metro quadrato, il Consiglio comunale potrebbe anche decidere di tenerlo per fare un parco giochi per bambini. Se quel terreno viene venduto non a 1 euro ma a 100 euro al metro quadrato, a quel punto dici: me lo vendo. State saltando un passaggio che a nostro avviso è fondamentale ai fini della decisione finale, se alienare o no un certo bene.

SINDACO – Non so se si deve ritornare in Consiglio. Io credo che le competenze siano... Non credo che il Consiglio possa dire: ok, il prezzo è giusto. Questo compete agli uffici. Prima c'era l'Ute, adesso c'è il nostro ufficio che attesta la congruità. Ha già deciso che è alienabile.

(Seguono interventi fuori microfono)

SINDACO – Io credo che sarà competenza della Giunta approvare il bando.

CONSIGLIERE SANTORO – (Intervento a microfono spento)

SINDACO – È di competenza della Giunta e dei dirigenti. Il Consiglio dà l'atto di indirizzo. È organo sovrano. La valutazione, che è stata già fatta, a detta dagli uffici... Siamo intorno a 600.000 euro. Vuoi dire: oggi ti conviene dichiararlo alienabile o meno in base al valore?

CONSIGLIERE SANTORO – (Intervento a microfono spento)

SINDACO – Sì, però tu devi dire oggi che non ti soddisfa più per i tuoi fini istituzionali, quindi si può alienare. Oppure puoi dire, questo terreno agricolo lo facciamo diventare altro.

CONSIGLIERE SANTORO – Sindaco, il fatto che...

SINDACO – È vero, manca questo anello, ma credo che arriverà dopo.

CONSIGLIERE SANTORO – Il fatto che un immobile non sia funzionale alle attività istituzionali dell'ente non comporta necessariamente che l'ente decida di venderlo.

SINDACO – Vendibile.

CONSIGLIERE SANTORO – Ritorniamo al discorso originario. Una volta che abbiamo il quadro chiaro di tutti i beni che non sono più considerati funzionali all'attività istituzionale dell'ente, tra quelli noi Consiglio comunale dobbiamo individuare quelli che riteniamo opportuno alienare. Per fare questo passaggio...

SINDACO – Un secondo passaggio in Consiglio?

CONSIGLIERE SANTORO – No, nell'ambito del medesimo Consiglio. Noi qui dobbiamo ragionare su un elenco complessivo di beni che non sono più funzionali alle attività istituzionali. In quell'ambito a mio parere dobbiamo individuare quelli che intendiamo alienare. Nella decisione influisce non poco il dato economico. È chiaro che influiscono anche altre valutazioni, di difficoltà di tenerlo perché comporta manutenzioni etc. etc., del fatto che sia avulso dal contesto di raggiungibilità, per cui non ci serve proprio a niente. Un insieme di valutazioni, ma non è estranea la valutazione economica. Ripeto, se per vendere 176 metri in Torre dell'Orso di un'area che, invece, è inserita in un contesto urbano, io devo incassare 5 e spendere 4, me lo tengo. Ma questo dato a noi manca. Noi vorremmo sapere intanto se oltre questi ci sono altri beni potenzialmente alienabili perché non funzionali.

SINDACO – Potenzialmente tutto.

CONSIGLIERE SANTORO – No, perché non funzionali. Attenzione.

SINDACO – A oggi non ci sembra, tra un mese potrebbe essere diverso. A maggior ragione tra sei mesi che ci sarà una nuova amministrazione.

CONSIGLIERE CORVINO – Solo per precisare. A me l'articolo sembra abbastanza chiaro. Dice: ...non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali – e il verde può essere funzionale -, suscettibili di valorizzazione, ovvero di dismissione. Significa che sono alienabili, quindi viene così redatto il piano allegato al bilancio di previsione. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica. La deliberazione del Consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico generale.

Stiamo facendo in fretta e in furia una cosa che può essere di una importanza fondamentale per il governo del territorio. C'è sempre qualcosa che mi sfugge. Se volete approvarla così come è, noi ci vedremo costretti a votare contro.

SINDACO – La legge l'ha fatta il Governo della Repubblica Italiana. Noi non stiamo modificando nulla. Questo va inteso nel senso che se tu vuoi valorizzare un'area agricola deve passare al vaglio della pianificazione superiore se supera il 10% e in più costituisce variante. Parla chiaramente il secondo comma. Nel nostro caso non stiamo modificando nulla. A Borgagne stiamo aumentando sino al 10%. Va ex lege la variante, perché la stai valorizzando l'area. Valorizzazione o dismissione.

VICE SINDACO – Per fare più cassa.

SINDACO – Là dice che fino al 10% non devi neanche a fare la verifica di conformità con il Putt, Prae etc. etc.. Non devi fare verifica di conformità se sta nei limiti del 10% la valorizzazione se riguarda terreni agricoli. Se la zona di fronte al Comune, accanto alla casa del regno... Se noi aumentiamo la cubatura del 15% dobbiamo andare alla verifica di piani regionali, provinciali etc. etc.. In questo caso non stiamo facendo nemmeno il 10%, la variante sarà solo per le aree di Borgagne.

CONSIGLIERE SANTORO – Noi, Sindaco, di spicchi come quelli di Torre dell'Orso ne abbiamo a centinaia. Domanda: non dovremmo ragionare su tutti? E perché stiamo ragionando solo di quello?

SINDACO – Ce ne sono tanti in che senso?

CONSIGLIERE SANTORO – Di spicchi come quelli di Torre dell'Orso nel territorio ce ne sono tantissimi. Se noi li riteniamo non funzionali alle attività istituzionali dovremmo ragionare di tutti. Perché stiamo ragionando solo di quello? Quelle agricole non te le puoi vendere perché non rilevanti ai fini istituzionali? Che ragionamento è? Allora non è vero quello che ha detto Galati. Lui ha motivato il fatto che...

SINDACO – Antonio, questa amministrazione ritiene strategico dismettere anche lo spicchio.

CONSIGLIERE SANTORO – Non mi pare. Non è solamente un problema di spicchi. Andiamo sul grosso.

SINDACO – Su questo spicchio abbiamo lamenti, richieste di risarcimento danni e altre cose.

CONSIGLIERE SANTORO – A Borgagne altre aree di questa medesima tipologia...

SINDACO – C'è una cabina dell'Enel. Caso per caso bisogna guardare. In questo caso ci sono stati disservizi, danni.

CONSIGLIERE SANTORO – E lo vuoi motivare? In Borgagne abbiamo individuato due aree. Aree analoghe ne abbiamo?

SINDACO – Se usciranno si metteranno nell'elenco. Si vedrà, non è un elenco esaustivo, può essere modificato giorno per giorno.

CONSIGLIERE SANTORO – Il processo attraverso il quale siamo arrivati a individuare queste aree, parlo di Borgagne, quale è stato? Avremo fatto un ragionamento?

SINDACO – A oggi sono quelle le aree.

CONSIGLIERE SANTORO – Qualcuno si sarà seduto e avrà detto: il Comune di Melendugno ha questo, questo, questo e quest'altro. Tutti questi non sono funzionali al raggiungimento dei fini istituzionali, tra questi, questi due me li voglio vendere.

SINDACO – Sono stati individuati tutti quelli individuabili.

CONSIGLIERE SANTORO – Con queste caratteristiche abbiamo solo questi due?

SINDACO – A oggi sì.

CONSIGLIERE SANTORO – A oggi sì che significa? Con queste caratteristiche abbiamo altre proprietà in Borgagne? Al momento non ce ne sono. Io non sto parlando del futuro.

(Interventi fuor microfono)

SINDACO – L'ufficio ha individuato le aree alienabili. Abbiamo ritenuto politicamente che non siano più strumentali. Se poi domani, tra 15 giorni, un mese...

CONSIGLIERE SANTORO – Questo processo, cioè quello che nell'ambito di una serie di proprietà sono state individuate alcune che noi riteniamo alienabili, è un processo che deve passare da qua. È questo che stiamo cercando di dirvi.

SINDACO – E qua stiamo.

CONSIGLIERE SANTORO – No, siamo arrivati all'atto finale. Non ci siamo.

CONSIGLIERE POTT' – (Intervento a microfono spento).

SINDACO – Onorevole, queste aree sono state individuate dall'ufficio e sottoposte all'attenzione del Consiglio, non della Giunta, come è giusto che sia. Una maggioranza sta facendo una proposta, questa maggioranza non ritiene strumentale questa area.

CONSIGLIERE CORVINO – Un'ultima domanda. State lasciando qualcosa di alienabile anche alla prossima amministrazione o state razzando tutto quello che si poteva razzare. Il termine è scelto appropriatamente.

SINDACO – Io ho qualche idea. Se poi potrò esprimerla nella prossima amministrazione... C'è tanto da alienare e valorizzare. Abbiamo 92 chilometri quadrati.

CONSIGLIERE SANTORO – Anche a motivazione del voto contrario, intanto è stato espropriato il Consiglio comunale della possibilità di scegliere tra i vari cespiti alienabili quelli da alienare e è stato privato il Consiglio comunale di ogni possibilità di valutare la compatibilità economica e la convenienza economica di ciascuno dei cespiti interessati. E anche di programmare nel tempo l'eventuale alienazione. Il tutto è stato fatto dalla maggioranza per scappare dal cappio nel quale si è trovata. Per carità, è perverso il meccanismo, sicuramente non c'è stato uno sfioramento vero del patto di stabilità, è solo legato a un meccanismo perverso. Mi pare che questa maggioranza in definitiva che cosa stia facendo? Sta facendo cassa per far fronte a quella situazione per salvaguardarsi quelle piccole o grandi operazioni che gli consentiranno di affrontare con maggiori probabilità... Tradotto in italiano: per non perdere un mare di voti state vendendo tutto senza lasciare niente a chi verrà a governare dopo.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO – Come c'è altra roba? Ora ho chiesto e avete detto no!

SINDACO – Ma perché dobbiamo deprimerci così?

CONSIGLIERE SANTORO – Adesso abbiamo chiesto se ci sono altre zone analoghe e avete detto no!

SINDACO – Ma una legge dello Stato ci permette di fare questo.

CONSIGLIERE SANTORO – La legge è giusta, sei tu che la stai applicando male.

SINDACO – Tutti i Comuni e gli enti razionalizzano le proprietà. È inutile tenere cinque case rotte, è meglio tenere tre tenute bene. Qualunque immobile comunale un domani può diventare non più funzionale.

Prego consigliere Candido.

CONSIGLIERE CANDIDO – Come dice il Sindaco, noi ci troviamo a dover risanare un bilancio che semplicemente per artifici ci vede in questa situazione. Ne discende questo obbligo. Non è un piacere per noi. È chiaro che bisogna dire che quello che stiamo vendendo lo mettiamo in vendita con sofferenza. È una cosa che non può sfuggire. E non solo questo, non deve sfuggire nemmeno il fatto che tutto ciò che è alienabile, ancorché alienato deve essere valutato assolutamente, senza nessun tipo di beneficio per chiunque. Una cosa assolutamente seria e, se volete, anche valutata bene. Da tecnico so che nel momento in cui si valuta un bene si può valutare in maniera ben volente o no. Io direi, una valutazione seria, appropriata, sulle fasce alte piuttosto che su quelle basse. Questo lo dico come promessa.

Io ritengo che l'amministrazione faccia bene perché spinta dalla necessità, quindi lo fa con sofferenza. Ma una cosa è certa, mi sembra che l'operazione sia fatta bene soprattutto perché all'apertura dei lavori il Sindaco dice: sì, ma c'è questo e quest'altro che non può essere venduto. Il che significa che le modalità di vendita non superano anche la sostanza di ciò che si sta vendendo. Se noi andiamo a vedere, nella sostanza è tutto alienabile, salvo quelle due particelle che stanno dietro la spiaggia dei Marangi. Io sono contento di questa cosa e vi dirò una cosa. Come sapete, in commissione io sono arrivato in ritardo. Questa cosa non l'ho vissuta, quella dell'elenco dei beni da vendere, quindi non sono potuto intervenire su questo. Però vi devo dire che quando si stava facendo il porto e il professore di Ancona stava facendo lo studio metomarinico, ci costrinse a rilevare quelle dune con un rigore inusitato, si potrebbe dire. Io chiesi: ma che stiamo facendo? Disse: queste dune sono di una importanza vitale, e per il mare e per l'entroterra, motivo per cui guai a voi nel momento in cui si dovesse modificare questo assetto perché quell'altezza è appropriata a conservare l'ecosistema interno e è molto importante per il movimento marino. Io questo l'ho fatto presente al Sindaco. Sono, quindi, d'accordo sullo stralcio che si è fatto di queste due particelle. Ripeto, la sostanza economica va bene, ma bisogna tener conto che sul territorio dobbiamo pure usare un certo garbo.

Per il resto, sostanzialmente parlando è tutto vendibile. Poi sono discorsi di opportunità, io ritengo che questo vada venduto e quello no. Però tenete presente un fatto, se noi vogliamo che questo abbia una conseguenza vera sul nostro problema non dobbiamo andare a ricercare chissà quale scusa. Dobbiamo sbrigarci a vendere. E se fosse il caso, e io qua lo dico e qua lo nego, ma a alta voce, di sapere che una zona è più appetibile di un'altra, quello è il caso di vendere perché i tempi sono brevi e l'operazione deve essere veramente conclusa. Se noi andiamo a fare tutta questa parpardella e alla conclusione non troviamo chi compra, ci guarderemo negli occhi. Io capisco anche l'obiezione che fate voi. Il problema si porrebbe, ma certamente questo ci farebbe andare fuori da tutti i tempi massimi.

Poi non è vero che il Consiglio comunale è stato espropriato, perché se ciò fosse di che cosa avete parlato quando io non c'ero in commissione. Avete parlato di questa cosa. E di questa cosa la commissione non è un dispositivo del Consiglio comunale? Non si può dire che è stato espropriato. Si può dire: io avrei fatto questo se avessi avuto più tempo. E forse sarebbe stata una procedura più chiara, ma laddove la norma permette di fare quello che stiamo facendo e questo aumenta molto le probabilità di riuscita dell'operazione, viva Dio, bisogna farla.

Noi siamo assolutamente d'accordo e votiamo a favore.

SINDACO – Chi è favorevole?

#### VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 10

CONTRARI n. 4 (Corvino 62, Corvino 53, Santoro, De Rinaldis)

ASTENUTI n. 1 (Serafini)

SINDACO – Per l'immediata esecutività

VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 10

CONTRARI n.4 (Corvino 62, Corvino 53, Santoro, De  
Rinaldis)

ASTENUTI n.1 (Serafini)

SEGRETARIO – Sull'emendamento?

SINDACO – È vero.

(Si svolge tutto fuori microfono)

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 SETTEMBRE 2008

#### PUNTO 5 O.D.G.

Progetto per le opere di completamento del Centro Parrocchiale S. Antonio da Padova in Borgagne.  
Approvazione definitiva.

VICE SINDACO – È stato adottato il 3 settembre 2008. Possiamo fare l'approvazione definitiva.

CONSIGLIERE SANTORO – Voto favorevole.

VICE SINDACO – Chi è favorevole?

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

VICE SINDACO – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 SETTEMBRE 2008

#### PUNTO 6 O.D.G.

Perimetrazione aree di recupero in Torre dell'Orso. Zona E3 Agricola con edilizia impropria.

VICE SINDACO – In prossimità di Torre dell'Orso, fuori dai territori costruiti, vi è un aggregato urbano caratterizzato da una continuità...

CONSIGLIERE SANTORO – Risparmiati la relazione, l'abbiamo visto in commissione. Voto favorevole.

VICE SINDACO – È priva di urbanizzazioni primarie questa area. Oggi i fabbricati sanati sono da soli sufficienti a definire l'aggregato urbano. Da diversi anni i proprietari degli immobili lamentano lo stato di degrado. Praticamente stiamo delimitando un'area dove insistono delle case abusive sanate, quindi questa non permetterà a altre aree di diventare edificabili.

Mettiamo ai voti. Chi è favorevole?

#### VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

VICE SINDACO – Per l'immediata esecutività.

#### VOTAZIONE

Unanimità dei presenti